

A. COSENTINO

VIII CONFERENZA INTERNAZIONALE DI PHILOSOPHY FOR CHILDREN

Dal 18 al 21 Giugno 1997 si è celebrata, presso l'Università di Akureyri (Islanda), l'ottava conferenza internazionale di *Philosophy for children*. Organizzata dall'ICPIC (International Council for Philosophical Inquiry with Children), ha visto riuniti più di cento tra docenti e ricercatori provenienti da varie parti del mondo. Ecco l'elenco dei paesi rappresentati: Belgio, USA, Spagna, Austria, Italia, Australia, Polonia, Canada, Messico, Malta, Olanda, Argentina, Norvegia, Brasile, Singapore, Portogallo.

Il programma si è articolato su tre relazioni che hanno introdotto rispettivamente i lavori delle tre giornate e numerosi laboratori dedicati a temi più specifici.

Nella prima giornata, dopo i saluti di rito del rettore dell'università di Akureyri prof. Thorsteinn Gunnarsson, Ann Sharp, Presidente uscente dell'ICPIC, ha presentato una relazione su "Filosofia, relazionalità e sacro", in cui ha messo in rilievo l'urgenza, avvertita a livello mondiale, di un nuovo modello di educazione, nella prospettiva generale di una "liberazione" dell'umanità dalle maglie della propaganda, della manipolazione delle coscienze e dalle varie forme di dipendenza. La filosofia, se messa nelle condizioni di essere offerta a tutti, è la via più efficace per un'educazione all'autonomia, alla responsabilità, alla relazionalità intesa e vissuta come riconoscimento e rispetto della "sacralità" dell'altro. Relazionalità vuol dire, inoltre, coinvolgimento emotivo e necessità di un'educazione dell'emotività che, nella tradizione occidentale, è affatto assente.

Nella stessa giornata si sono svolti laboratori su vari argomenti. Berrie Heesen (Olanda) ha presentato una serie della TV olandese dedicata alla filosofia coi ragazzi, Christine Slade (USA) ha presentato un progetto di ricerca sulle possibilità di insegnare le abilità del ragionamento critico mediante l'analisi di comuni programmi televisivi.

La seconda giornata dei lavori è stata aperta dalla relazione del prof. Nicholas Michelli (Preside della Facoltà di Scienze dell'educazione dell'università di Montclair -USA) dedicata al "Rinnovamento della formazione degli insegnanti negli USA: un tirocinio alla libertà", nella quale il relatore ha auspicato una svolta nei metodi dell'insegnamento a fronte delle difficoltà in cui versa il sistema scolastico americano. Nel corso della stessa giornata si sono svolti i laboratori: Daniela Camhy (Austria) su "La ricerca filosofica come educazione alla democrazia; Walter Kohan (Argentina) su "Il rapporto tra scuole ed università nello sviluppo della formazione filosofica"; David Kennedy (USA) su "Il bambino del XXI secolo"; Felix G. Moriyon sui problemi della valutazione e della verifica nell'applicazione del *curriculum* della *Philosophy for children*.

Una menzione a parte merita la presentazione curata dal gruppo coordinato da Richard Anthone (Belgio). Si è trattato di una vera e propria *performance* ispirata al racconto *La gabbia* di Gregie De Maeyer, nel corso della quale è stato mostrato come, partendo dalla drammatizzazione del racconto, la sua utilizzazione didattica dà vita ad una fase creativa con la produzione di materiali originali, e ad una fase finale di riflessione comune e di ricerca dei significati.

Nella terza ed ultima giornata è stata presentata dal prof. Kristján Kristjánsson dell'università di Akureyri la relazione generale sul tema "Amor proprio, magnanimità ed educazione morale". Tra i temi dei laboratori svoltisi durante la giornata: "Il ruolo del linguaggio per il pensiero e la riflessione" (Laurence Splitter); "La *Philosophy for children* e le altre discipline" (Marie France-Daniel); "Problemi di valutazione del programma" (Lim Tock Keng).

Una riunione plenaria è stata dedicata al problema della formazione degli insegnanti. Su questo terreno è emersa, da una parte, l'esigenza di fissare parametri comuni e standard

internazionali e, dall'altra, la necessità di tenere conto delle specificità dei contesti culturali di appartenenza. Restano comunemente accolti alcuni criteri di base, mentre si è ritenuto di lasciare ai Centri che operano nelle diverse aree nazionali il compito di sperimentare e definire modelli di formazione sulla base delle particolari esigenze e delle qualificazioni professionali degli insegnanti coinvolti.